Anno XXIII. Mercoledì 12 Gennaio 1870 N. 8.

# GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

| | ANNO | SEMES. | TRIMES. |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 10 Gennajo nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto 18 dicembre col quale le frazioni di Torricella e Moncizzo sono staccate dal comune di Pava ed unite a quello di Lizzano;

Regio decreto 10 dicembre col quale è fatta facoltà ad una Società di cittadini di Novi di derivare acqua dal fiume di Scrivia, per irrigazioni;

Disposizioni nel personale dell' esercito e nel personale dell' ordine giudiziario;

Decreto 6 gennaio del ministro delle finanze col quale è fissato pel 1870 l'interesse delle somme depositate nelle casse dei depositi e prestiti.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Milano* che al Ministero dell' interno venne soppresso l' abbonamento ai giornali esteri, ciò che produrrà un' economia di 60 mila lire all' anno.

— Il Ministero delle Finanze ha accordato agli esercenti vetture pubbliche di pagare ratalmente gli arretrati dell' imposta 1867-68, incominciando la prima rata al 20 febbraio corrente anno, e saldando il debito col 20 giugno 1871.

— Leggesi nel *Diritto*:

Sappiamo che l' onorevole Correnti sta lavorando intorno ad un progetto di legge per sopprimere tutte le cattedre di teologia. Questo progetto di legge sarà subito proposto al Parlamento.

— Scrivono da Firenze il 10 gennaio alla *Gazz. dell' Emilia*:

Mentre vi scrivo, l' Arno ha cominciato a straripare alle Cascine e in qualche altro luogo. I pompieri del municipio e le guardie di città sono tutti in gran moto per dare avviso alle case in pericolo e salvare per quanto si può vite e suppellettili minacciate.

E la pioggia continua senza interruzione e cade giù a secchi, anzi a torrenti. Se la dura così anche nella prossima notte, chi sa che dimani non ci destiamo con tre quarti della città inondata — Gli uomini dell' arte, veggendo il vento che spira, non nascondono a nessuno questo timore.

E di Pisa che sarà? — Mah! fino a questo momento non so che sieno giunti telegrammi allarmanti. Però allo stato presente delle cose, mi pare quasi impossibile che colà si riesca ad impedire un nuovo disastro.

Ci voleva anche un po' d' inondazione per far più prosperare le condizioni del paese!

— Il Comitato per le feste di beneficenza a vantaggio degli Asili Infantili, Casa di Lavoro ed Ospizi Marini ha diretto una circolare alle signore patronesse pregandole a giovare alla pia impresa col collocamento del massimo numero dei biglietti che si vendono al prezzo di L 20. Le feste consisteranno in un gran ballo che avrà luogo ai primi del febbraio nel palazzo Corsini Lung' Arno, gentilmente concesso dal principe D. Tommaso Corsini; in una recita alla quale prenderanno parte il Salvini e la Ristori, ed in una fiera di beneficenza che avrà luogo ai primi della prossima primavera nel giardino dei conti della Gherardesca.

Il Comitato è composto dei signori principe Poniatowski, marchese di Laiatico, commend. Peri, comm. Simone Peruzzi, cav. Casamorata, cav. Lowley ed ing. Bracci. *(G. d' Italia)*

— La *Gazzetta del popolo di Firenze* ripete che il ministro della guerra pensa ad una riduzione del personale dell' amministrazione centrale, sopprimendo due divisioni e due sezioni; e pensa anche a far economia nei trasporti militari, sussistenze e vestiario dell' esercito.

— Un dispaccio fiorentino al *Conte Cavour* annunzia che si fanno vive pratiche per far nominare l' onorevole Rattazzi ministro della Real Casa.

— Leggesi nel *Conte Cavour*:

È noto ai nostri lettori che la Camera, prima di deliberare sull' autorizzazione del processo Lobbia, ha chiesto la comunicazione delle carte del processo. Il guardasigilli Vigliani, prima di rispondere alla richiesta della Camera, volle interpellare la Corte d' Appello di Firenze, la quale opinò negativamente. Ora il nuovo ministro di grazia e giustizia dovendo egli rispondere alla richiesta della Camera, ha invitata la Corte di Cassazione di Firenze ad esaminare ancor essa la questione, e a fargli conoscere il suo parere, per avere una norma più autorevole e sicura nella sua condotta. La Corte di Cassazione sarà convocata in adunanza a sezioni riunite tra non molto, per esaminare la questione proposta dal ministro.

TORINO — S. M. il Re, partito l'8 da Firenze per Torino, vi giungeva alle ore 5 del pomeriggio, ricevuto alla stazione dal Principe di Carignano, dal prefetto e dal sindaco.

BOLOGNA — Leggiamo nella *Gazzetta dell' Emilia* d' oggi:

Negli scavi di ricerca che si stanno praticando al Cimitero sub-urbano della Certosa si rinvengono pregevolissimi frantumi di vasi etruschi, di diverse forme e dimensioni, tutti però interessantissimi per la scienza archeologica e la storia dell' arte. Sappiamo che detti frammenti, raccolti con la massima cura, vengono riuniti nell'ufficio tecnico Comunale, e classificati a modo da poterli riunire, se sarà possibile, onde poscia arricchirne il patrio Museo.

VERONA — In occasione di una recita a benefizio dell' asilo infantile di Verona che si dette al teatro *Ristori* di quella città, il presidente della Società dei macellai, promotrice di quella rappresentazione, lesse una let-

## APPENDICE

PRIVATO ESPERIMENTO

### DELLA SOCIETÀ CORALE Adofili dell' Alleanza

**nel palazzo Pareschi**

Abbiamo assistito ad un privato esperimento datosi dalla brava Società *Adofili dell' Alleanza* nella Sala del palazzo Pareschi, la scorsa domenica 9 corrente. — Si eseguirono tre nuovi cori del distinto Maestro Sig. *Antonio Mazzolani* che, a quanto ci consta, verrando in breve pubblicamente cantati sul nostro massimo Teatro. Pei vincoli di simpatia e di stima che ci uniscono al bravo compositore Sig. *Mazzolani*, ai valenti esecutori ed all' istruttore degli stessi sig. Maestro *Morelli*, ci sentiamo spinti di buon grado a tributare a tutti una sincera parola di encomio che valga ad incoraggiarli nella nobile palestra in cui diedero finora così splendide prove.

Primo di tutti udimmo un elaboratissimo coro intitolato i *Ciarlatani*, scritto dal noto sig. Dott. *Francesco Barbi-Cinti*, in cui al forbitissimo istrumentale si aggiunge una mirabile vena armonica che disposandosi ad accordi felicemente ideati ne dà un tutto, un assieme così completo, così pieno da produrre la più bella impressione. Il passaggio dei toni fatto con una maestria non comune, la sfumatura delle tinte, il colorito musicale tradotti con la sicurezza di chi possiede l' intuizione più profonda dell' arte acustica, e il magistero del contrappunto, tanto astruso in una composizione a sole voci, fanno di questo coro un vero giojello musicale.

Venne seconda, per ordine, non già per merito, una patetica *Marcia Funebre* in cui primeggia un pensiero eminentemente melodico, ingemmato da accordi di un ritmo spezzato, grave, e cadenzato, come si richiede in composizioni di tal genere. L' effetto che se ne ricava nell' unissono è dei più delicati e toccanti, ed allorchè questo pezzo, reso pubblico, entrerà nei domini della critica non potrà che incontrare la generale approvazione. In esso si riscontra quel non so che di solenne e di affettuoso nel tempo stesso che sollevando la mente ad una regione serena e calma imprime all' anima quel senso di mestizia che commuove e trasporta. — Anche qui gli accordi sono d' una fattura mirabile e ciò che più sorprende d' una facilità e scorrevolezza tale da non lasciar trapelare lo studio e la pazienza somma con cui vennero sì bene combinati.

Ultimo tema un breve scherzo la *Mora*, graziosa composizione, spigliata

tera, colla quale S. A. R. il Principe Umberto concedeva che l'asilo infantile veronese s' intitolasse del *Principe di Napoli.*

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — È inesatta la notizia data da alcuni giornali che il principe Alberto de Broglie sia stato nominato all' ambasciata di Londra.

Il signor Haudray de Sauvry rimane al posto di segretario generale delle finanze.

Credesi che sarà il signor de Parieu, ministro presidente del Consiglio di Stato, che esporrà davanti al Senato il programma politico del nuovo Gabinetto.

Giovedì il signor Ollivier ricevette il personale del suo dipartimento, parlando a lungo coi capi di ufficio, ed esponendo in un discorso la sua condotta.

*Le Gaulois* offre ai suoi lettori alcune informazioni sulla fortuna del signor Haussmann, l' ex-prefetto della Senna, il quale si sostenta con appena venti lire di rendita, mentre tutti lo credevano ricco sfondato.

Assicurasi che il marchese di Lavalette abbia offerte all' imperatore le proprie dimissioni dal posto di ambasciatore di Francia in Inghilterra.

Nel prossimo marzo il principe imperiale entra nel quindicesimo anno. Verrà nominato sottotenente in uno dei reggimenti della fanteria francese.

Al ricevimento officiale del ministro dell' interno, il barone di Haussmann presentò il personale dell'amministrazione del dipartimento della Senna.

Si prepara a Parigi una gran riunione pubblica in favore della libertà commerciale. M. Jules Simon ne sarebbe l' oratore.

Sembra che il Governo non abbia ancora deciso nulla riguardo al cambiamento nel personale diplomatico.

L' influenza del principe Napoleone è diventata preponderante.

Il principe è in continui colloquii coll' imperatore, e regna fra i due cugini la più viva intelligenza.

— Il *Pays* pubblica una lettera del principe Pietro Napoleone Bonaparte che provoca Rochefort a duello.

La *Liberté* dice che Victor Noir essendosi recato a casa del principe, come testimonio di Rochefort, fu ucciso da lui.

Il *Constitutionnel* conferma che il principe Pietro uccise Victor Noir e racconta i seguenti dettagli. Il principe nella lettera a Rochefort gli rimproverava di averlo insultato personalmente colla penna. Ieri Victor Noir e Ulrich Fonvielle recaronsi dal Principe come mandatari di Pascal Grousset firmatario dell' articolo della *Marseillaise.*

Essendo introdotto nella sala, il principe Pietro loro domandò se erano i Manovali spediti da Rochefort. In questo momento Victor Noir avrebbe percosso violentemente il principe nel viso. Fanvielle, prevedendo senza dubbio una risposta, avrebbe tirato fuori dal suo soprabito un revolver. Innanzi ad un' aggressione così violenta, il principe staccò rapidamente le pistole da una panoplia che decora la sala e fece fuoco su Noir. Questi ferito guadagnò la scala, abbasso della quale cadde a terra.

Il ministro della Giustizia ordinò l'arresto immediato del principe. L'Imperatore approvò questa decisione. L'istruzione del processo è già incominciata.

— Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che convoca la Camera come Alta Corte di Giustizia per decidere sull'omicidio imputato al principe Pietro Bonaparte.

Il suddetto giornale conferma che Ollivier ordinò l' arresto del principe Pietro, questi però erasi costituito prigioniero presso il commissario di polizia di Auteuil, e fu immediatamente condotto alla Conciergerie.

Lo stesso Giornale pubblica un rapporto di Ollivier che conchiude perchè Ledru Rollin possa rientrare liberamente in Francia. Questo rapporto è approvato dall' Imperatore.

SPAGNA — Uno dei corrispondenti madrileni della *Liberté* ci dà, riguardo al rifiuto della Corona di Spagna, i seguenti particolari:

Fu avant'ieri, cioè il 1.° gennaio, a 3 ore del pomeriggio, che la risposta è arrivata da Firenze.

Eccone il tenore:

« Il rappresentante della Spagna a Firenze al signor ministro di Stato a Madrid.

Sua Maestà il Re d'Italia m' incarica di dire a V. E. che non gli è stato possibile di convincere la Duchessa di Genova circa l' accettazione del trono di Spagna per suo figlio, e che si vedeva in conseguenza nella necessità di ritirare la sua parola ».

Il telegramma produsse l' effetto di una bomba che fosse scoppiata in mezzo al Consiglio dei ministri. La esasperazione del maresciallo Prim e dei suoi colleghi era al colmo.

Però venuta la riflessione, il Gabinetto risolvette di presentare le sue dimissioni in massa, e il maresciallo si recò tosto dal Reggente per fargli parte della determinazione presa. Il Reggente rispose che gli farebbe conoscere la sua ulteriore risoluzione.

GRECIA — Intorno al terremoto di Santa Maura il *Tempo* di Venezia ha queste notizie:

La città tutta è un mucchio di rovine. Le case costruite di recente in pietra sono affatto crollate; quelle in legno o di vecchia costruzione resistettero maggiormente, tuttavia esse pure ebbero il tetto rovinato e sfracellate le muraglie. Se qualche abitazione ergesi ancora quà e là solitaria, essa pure è danneggiata. I magazzini o case basse non si salvarono dalla rovina generale, e, seppur sussistono i muri, sono aperti da grosse fenditure. Nei magazzini contenenti depositi d' olio si spezzarono i recipienti che erano in pietra di tufo e s' ebbe una perdita grandissima. Ogni comunicazione è impedita dalle rovine. Le famiglie più agiate partono per Corfù; alcune continuano ad abitare le case basse che meno soffrirono, altre si rifugiano nelle barche, ma il maggior numero, abbandonata la sventurata città, come tribù erranti, cerca salvezza nei campi sotto tende e baracche.

Il terrore è su tutti i volti e a nessuno sembra ancor vero di essere scampato allo imminente pericolo. Le vittime saranno forse trenta, e fra esse si lamenta la perdita di un distintissimo giovane, il dottor Targa, di non ancora trent' anni, che alla colta intelligenza univa la probità dell' animo, i sentimenti liberali, ed era speranza del paese. Fu miseramente schiacciato sotto la propria abitazione. Molti soccorsi furono spediti dal governo e dagli abitanti di Corfù, ma sempre insufficienti per provvedere ad infelici che tutto hanno perduto. Un vapore francese venne, vide e se ne partì.

## CRONACA LOCALE

**Al Consiglio Comunale** ieri si è trattata la Parte Attiva del Bilancio Preventivo 1870, e la prima Categoria della Parte Passiva. Oggi vi è seduta.

**È nota la disgrazia** toccata, giorni sono, in Comacchio al signor *Nino Bonnet* consigliere provinciale, cui furono irrogate parecchie ferite con arma tagliente e perforante.

Ora ci è caro annunciare come lo stato di sua salute non sia gran fatto allarmante.

**Constatiamo con piacere** che da qualche giorno l' Ufficio locale di P. S. non ha notata ne' suoi registri alcuna novità.

**Abbiamo udito** moltissimi lagnarsi perchè anche nella nostra città non si sono fino ad ora costrutte le *Latrine pubbliche.*

Il reclamo è giusto; e noi ne facciamo la girata a cui spetta, acciò sia provveduto.

Se però la difficoltà consistesse nel non avere trovato il locale, noi ne

---

ed elegante, ove si riscontra un piacevolissimo allegro reso più vago dalla cadenza delle altre voci che lo secondano nello stesso ritmo con un congegno di note spezzate, saltellanti, scoppiettanti che danno a questo pezzo una vita, una gajezza, un brio del più bell' effetto. Questa breve originalissima composizione non può che divenire delle più popolari.

Ciò che più torna ad onore del sig. *Mazzolani* si è la sicurezza e l'ingegno con cui trattò questi tre pezzi di natura tanto diversa ed opposta gli uni dagli altri, il che prova quanto sia versatile e fertile l' acume musicale del distinto compositore.

Riescire infatti completamente in una parodìa della così detta musica dell' avvenire, di quella musica innovatrice, che vorrebbe inaugurare il realismo musicale come già si tentò il realismo drammatico e quello pittorico, e della cui scuola è capo quel potente ingegno balzano di *Riccardo Wagner*, come nella composizione solenne e grave della musica funebre per passare quindi alla gajezza delle canzoni popolari, senza far vedere alcun sforzo nel passaggio di sì disparate gradazioni, ma imprimendo anzi in tutte una sì larga vena di bellezze estetiche, è opera possibile soltanto per ingegni alti ed eletti come quello del sig. *Mazzolani.*

Che dire dell'esecuzione? Il bravo sig. *Morelli*, che assunse il grave cómpito di istruire le masse e renderle sì bene armonizzanti e concordi fra esse, merita al certo il più lusinghiero elogio; e se la conoscenza de' suoi meriti non ce ne dispensasse, saremmo in dovere di rivolgergli quelle lodi che si compendiano tutte nella di lui operosità, ingegno e scienza nella difficile carriera in cui cammina con passo franco e gagliardo. I bravi esecutori mostrarono il più lodevole zelo e la capacità di artisti provetti nella difficile esecuzione di queste tre composizioni musicali destinate ad aggiungere una nuova fronda alla ricca corona del loro Autore.

E quando si ponga mente alla difficoltà somma di eseguire un pezzo a sole voci, senza andare fuori di tono, difficoltà che fece indietreggiare qualunque Maestro dall'introdurre nelle Opere i cori scoperti, a sole voci, bisogna convenire che i numerosi coristi della Società *Adofili dell' Alleanza* possono a buon dritto colla loro valentìa stabilire una bella rinnomanza fra noi e dovunque, ed illustrare una nascente istituzione che, scevra dalle gelosie ridicole e dalle basse invidie di pochi, e sorretta dall' appoggio di tutti, può crescere e prosperare a decoro ed onore della nostra Ferrara.

Ferrara 10 gennaio 1870.

ROMUALDO GHIRLANDA.

additeremmo uno, e sarebbe l'annuca fabbrica in *Corte Vecchia*, la quale sembra stata dal suo autore predestinata all' uso in discorso.

**Teatro Montecatino** — Ci si fa osservare da taluni la poca decenza, sia in parole che in fatti, di cui è reso testimonio, di udito e di vista, colui che va a spendere i suoi 5 soldi al detto Teatro per divertirsi un'oretta ascoltandovi le graziose commediole che là si rappresentano da quella brava Compagnia marionetistica. Ci si assicura anzi che il disordine e la indecenza sono portati oggi a tal punto che il buon padre di famiglia il quale vi condusse una volta le sue figliuole e i suoi bambini non ve li ricondurrà certo, *rebus sic stantibus*, una seconda volta.

Avviso a cui tocca!

**Rettificazione** — Nel numero di ieri sotto la Rubrica *Cronaca locale* all' articolo *Consiglio Comunale* nella 3.ª colonna linea XIV. fu stampato *Bilancio consuntivo* 1869. Leggasi invece **Bilancio preventivo 1870.**

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

11 Gennajo 1870

NASCITE. — Maschi 5. — Femmine 2. — Totale 7.

MORTI — Masetti Carlotta di Pontelagoscuro, d' anni 28, coniugata — Zucchini Adele di Ferrara d' anni 30, coniugata.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

| | ore | m. | s. |
|---|---|---|---|
| 13 *Gennajo* | 12. | 12. | 16. |

**Osservazioni Meteoriche**

| 11. GENNAJO | Ore 9 antim. | Mezzod | Ore 3 pomer. | Ore 9 pomer |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° C. | mm 759, 10 | mm 759, 09 | mm 761, 06 | mm 763, 33 |
| Termometro centesimale | ° † 4,91 | ° † 9,82 | ° † 9, 30 | ° † 3, 68 |
| Tensione del vapore acqueo | mm 4, 84 | mm 5, 15 | mm 6, 12 | mm 4, 34 |
| Umidità relativa | ° 74, 1 | ° 56, 8 | ° 70, 0 | ° 72, 5 |
| Direz. del vento | ONO | O | NO | ONO |
| Stato del Cielo | n. ser. | n. ser. | n. ser. | sereno |
| | *minima* | | *massima* | |
| Temper. estreme | ° +— 2, 2 | | ° +— 10, 8 | |
| | *giorno* | | *notte* | |
| Ozono | 6, 5 | | 7, 0 | |

# Varietà

**Troppman ha un complice.** — Il *Moniteur* narra un fatto assai grave.

Un cotale di circa 30 anni, malamente vestito, si presentava non ha guari all' Ufficio di Polizia di Parigi, e dichiarando il suo stato di vagabondaggio, chiedeva di essere mandato al deposito.

Stretto però dalle interogazioni del commissario, esitava nelle sue risposte. Per caso si lasciò sfuggire il nome di Troppmann. Fu una rivelazione. Il commissario raddoppiò l' insistenza, e tanto incalzò lo sciagurato vagabondo, che questo finalmente dovette apertamente confessare ch' *egli era stato il complice di Troppmann*. Quindi, buttatoglisi ai piedi:

— Ah! sono un gran miserabile, esclamò. Davanti a voi debbo umiliarmi! Ma vi prego, deh non mi perdete! *Non lo farò più, ve lo prometto*. Mandatemi al deposito come semplice vagabondo, fatemi rimettere in libertà domattina, e vi giuro sull' *onor* mio che lavorerò e mi condurrò da onest' uomo.

Ma il commissario non la intendeva così. Fattolo ammanettare, ordinò lo si conducesse alle prigioni di Mazas, in carro cellulare, scortato da guardie di Parigi a cavallo.

**Drammatica** — Lettere da Berlino recano una buona notizia per l'arte drammatica italiana. Il *Travet* del nostro Bersezio, tradotto in tedesco e rappresentato al teatro Wallner di quella città, ebbe splendidissimo successo, a tal punto che l' impresario di quel teatro ha chiesto al Bersezio anche il dramma *Il perdono*, ed un agente teatrale tedesco si rivolse al medesimo per acquistare la proprietà di tutte le sue produzioni e farle tradurre.

Il *Travet* verrà rappresentato fra breve anche a Vienna.

È questa la prima commedia italiana, dei nostri tempi, che abbia ottenuto un sì lieto successo in Germania. — Ne godiamo pel Bersezio, e più ancora pel Teatro Italiano.

**Lo Czar e le cantanti.** — Scrivono da Parigi 6 alla *Lombardia* di Milano:

Aspettavamo il nascere di una nuova stella al teatro italiano, madama Narischine, una russa di cui si dicono meraviglie. Ma ecco che il diavolo ci ha messo le corna, vale a dire lo Czar vi si è opposto con un *ukase* nel quale proibisce formalmente alla dilettante, sua suddita, di calcare le scene neppure sotto il pseudonimo di *Zina Paoli* sotto pretesto che la madre di Pietro il Grande era una Narischine, e che questa famiglia è vincolata alla casa imperiale di Russia.

**Relazione statistica dei telegrafi del Regno d' Italia nell' anno 1868.** — Il Direttore generale dei telegrafi del Regno, signor comm. d' Amico, presentò il 20 dicembre scorso al sig. ministro dei lavori pubblici, la seconda Relazione generale statistica dei telegrafi. Questa contiene molti e nuovi ragguagli, con miglior metodo di esposizione. Oltre ai quadri statistici del 1868, e quelli di raffronto fra il 1867 e 1868 e oltre alla statistica particoleraggiata degli Ufficii, la Relazione contiene un ampia informazione sull' amministrazione centrale e provinciale dei telegrafi, sull' ordinamento ed istruzione degli impiegati, sui provvedimenti relativi alle linee, agli Ufficii, sul servigio semaforico, sulle norme che regolano la corrispondenza internazionale ed interna, sulle riforme nell' interesse delle Amministrazioni e del pubblico, nonchè sulle spese e prodotti.

Rispetto a quest' ultimo argomento, togliamo da una Tavola di raffronto generale questi dati:

| | anno 1862 | anno 1868 |
|---|---|---|
| Lungh. delle linee | 11,995 | 15,979 |
| Sviluppo dei fili | 23,960 | 47,156 |
| Ufficii | 412 | 1065 |
| Spesa ordinarla | 3,715,168 | 4,090,143 |
| Prodotto dei telegrammi privati | 2,438,763 | 4,553,635 |

Cioè si ha nel 1868 rispetto al 1862 un maggior servigio in complesso di circa cinque decimi, con una maggior spesa di circa un decimo ed un prodotto raddoppiato. Ci sembra che questi risultamenti possano dirsi confortanti.

## BIBLIOGRAFIA

Rinata la vertenza dell' Immissione di Reno in Po, si ricorda che fu pubblicata con questi tipi Bresciani una Memoria scritta dal signor cav. Ing. *Domenico Barbantini*, in risposta allo *Scottini*, fautore di detta Immissione.

Se ne hanno disponibili ancora alcune copie e vendonsi in questa Tipografia al prezzo di una lira, a totale beneficio degli Ospizi Marini pei fanciulli scrofolosi.

Il titolo dell'Opuscolo è « **Un occhiata allo stato ed ai bisogni presenti delle provincie dell' Emilia; ed una corsa per la Provincia Ferrarese, dopo la pubblicazione del progetto Scottini.** »

Ferrara si è mostrata generosa in ogni incontro verso la nobile e santa Instituzione degli Ospizi suddetti. Giova quindi ritenere che non mancheranno oggi coloro i quali, acquistando la detta Memoria, concorreranno al sollievo dei tanti poveri fanciulli della nostra città travagliati dal morbo terribile della scrofola.



# Telegrammi

*Firenze* 11. — *Vienna* 11. — La *Presse* annunzia che l' arciduca Alberto resterà in Francia sino al 6 febbraio, quindi recherassi a Firenze.

*Parigi* 10. — *Corpo legislativo* — Raspail presenta un progetto che abolisce il giuramento, domanda sia nominata una Commissione che riveda i conti del Municipio di Parigi, e faccia una inchiesta su la fortuna personale di Haussmann.

Gambetta interpella circa i due soldati inviati in Africa.

Il ministro della guerra risponde sostenendo che i soldati non devono assistere a riunioni e dice che i due sotto-ufficiali furono degradati, perchè portavano attorno liste di sottoscrizioni; due altri che portavano scritti incendiari furono egualmente inviati in Africa. Il ministro dichiara essere fermamente deciso a mantenere la disciplina nell' esercito; dice che se altri soldati mancassero al loro dovere, egli continuerà a fare il suo dovere e sostiene esser vietato ai soldati di andare in riunioni.

Dopo alcune parole di Gambetta, Ollivier dichiara essere impossibile che il Governo accetti essere trattato da fazioso, allorchè concede completa libertà costituzionale; dice che l' ordine e la sicurezza sono le sole garanzie della libertà, che il Governo non accusa un deputato di Sinistra di volere la sommossa, perchè lo stima troppo per credere ciò e perchè fra l' opposizione e il Governo non può esservi la questione di sommossa; il Governo vuole lealmente e completamente la libertà ma non ammette che essa conduca alla debolezza. (*Vivi applausi*).

*Vienna* 10. — Cambio su Londra 123 25.

*Parigi* 10 - Il *Costitutionnel* raccontando le trattative che precedettero il programma del Centro destro, dice che Deboigne deputato di Savoia, provocò una riunione a cui assistevano Ollivier, Checandier e Talhouët e loro domandò spiegazioni su la questione romana.

Ollivier dichiarò che prendeva come

base della sua politica la Convenzione di settembre e che le truppe francesi resterebbero a Roma finchè l'Italia non avesse provato che poteva e voleva eseguire la suddetta Convenzione.

*Madrid* 10. — Il Ministero è costituito con Rivero all'interno, Topete alla marina, Sagasta al ministero di Stato, e Montero Rios alla giustizia; i nuovi ministri entreranno in funzione oggi.

Ieri ebbe luogo ad Oviedo una grande dimostrazione popolare contro Montpensier.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

| | 10 | 11 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 74 57 | 73 82 |
| » italiana 5 0/0 in cont. | 55 95 | 55 60 |
| *(Valori diversi)* | | |
| Ferrovie Lombardo Venete | 498 — | 497 — |
| Obbligazioni » » | 247 50 | 238 — |
| Ferrovie Romane | — — | 47 — |
| Obbligazioni » | 135 50 | 134 — |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 145 — | 145 50 |
| Obbligaz. Ferrovie Meridionali | 58 — | 57 — |
| Cambio sull'Italia | 3 1/8 | 3 1/8 |
| Credito mobiliare francese | 205 — | 206 — |
| Obbligaz. Regia dei Tabacchi | — — | 423 — |
| *Vienna.* Cambio su Londra | 123 — | — — |
| *Londra.* Consolidati inglesi | 93 — | 38 — |

BORSA DI FIRENZE

| | 10 | 11 |
|---|---|---|
| Rendita ital. | 57 65 — | 57 67 — |
| Oro | 20 58 — | 20 60 — |



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.